

ISTRUZIONI PER LA CREAZIONE DEI SOTTOTITOLI

*I sottotitoli devono accompagnare la fruizione di un testo audiovisivo, senza risultare dominanti rispetto a quest'ultimo né troppo visibili. Alla luce di questo principio generale, **si dovrà fare in modo che i sottotitoli risultino sempre chiari, facili da leggere, corretti, ben articolati, non frammentari, non troppo lunghi né troppo ridotti rispetto all'originale.** Inoltre, non devono presentare incongruenze, parole e frasi ambigue o volgari (laddove non ve ne siano nell'originale), slittamenti di registro linguistico all'interno dello stesso film, un uso eccessivo della punteggiatura e di altre convenzioni grafiche (corsivo, virgolette, puntini di sospensione, ecc.).*

In generale, l'idea è che lo spettatore deve impiegare poco tempo per leggere, in modo da avere il tempo di vedere il film.

Conseguentemente, per quanto possibile bisognerebbe sempre seguire delle regole semplici ma importantissime, come ad esempio:

- *usare parole brevi invece di parole lunghe dallo stesso significato: ad esempio "ora" invece di "adesso";*
- *ricorrere a parole ed espressioni di uso comune e facilmente comprensibili (salvo i casi in cui una parola più rara e di registro elevato sia necessaria in base al contesto): esempio "fare una ricerca" piuttosto che "effettuare una ricerca";*
- *fare attenzione alla **coesione del testo** che si crea nel tradurre, ad esempio traducendo sempre nello stesso modo un termine o un'espressione ricorrente e particolarmente significativa;*
- *fare attenzione alla **coerenza del testo** tradotto, verificando sempre che nel passaggio da un sottotitolo all'altro non si perda il senso del discorso (che quest'ultimo si sviluppi, appunto, in modo coerente);*
- *evitare le ripetizioni inutili e la resa, nei sottotitoli, delle interiezioni o esitazioni dei parlanti. Tutti questi elementi restano accessibili e sono quindi comprensibili da parte del pubblico, poiché la colonna sonora originale resta immutata.*

SEGMENTAZIONE E STRUTTURA DEI SOTTOTITOLI

*I sottotitoli, che siano di due righe o di una, devono costituire delle **unità di senso**.*

Pertanto, si deve sempre fare in modo di esprimere senso compiuto all'interno del sottotitolo e anche, per quanto possibile, su ciascuna delle due righe se il sottotitolo ne prevede due.

Si veda qui di seguito un esempio di mancata unità di senso in due sottotitoli posti in sequenza, affiancato dalla versione corretta.

Tamino si innamora

Tamino si innamora di Pamina

di questa Pamina, solo per aver
visto una sua foto.

solo per aver visto
una sua foto.

Pertanto, nel caso del secondo sottotitolo a destra, si consiglia di mettere il testo in un'unica riga. Quando questo è possibile, ovvero non si supera il numero massimo di caratteri, è sempre buona norma farlo.

*Per costituire unità di senso compiuto, i sottotitoli devono anche presentare una **buona segmentazione**. Quest'ultima si ottiene seguendo alcune regole basilari:*

- *non separare un sostantivo dai suoi aggettivi né dall'articolo; non separare un verbo dall'ausiliare o dalla preposizione che lo accompagna e, per quanto possibile, non separare neppure il soggetto dal verbo a cui si lega;*
- *cercare di spezzare le righe laddove vi sia una pausa, segnata ad esempio da una virgola o da un punto;*
- *evitare di spezzare frasi o espressioni che vanno lette e percepite insieme.*

Seguono esempi di cattiva segmentazione, affiancati a destra dalle relative versioni corrette:

Pronto, qui Roma. Delia? C'è tuo
fratello al telefono.

Pronto? Qui Roma.
Delia, c'è tuo fratello al telefono.

Noi restiamo qui ancora per
tre minuti.

Noi restiamo qui
ancora per tre minuti.

Visto che questa non
è casa tua, devi dire "casa Nesti".

Visto che questa non è casa tua,
devi dire "casa Nesti".

CONDENSAZIONE

Come è noto, i sottotitoli non costituiscono quasi mai una riproduzione integrale dei dialoghi di un film. Questo sia per questioni di tempo (i sottotitoli hanno tempi di lettura dettati dalla velocità dell'azione e dei dialoghi, che di riflesso limitano il numero di caratteri leggibili da parte del pubblico), sia per questioni di fruibilità e di estetica.

Dovendo accompagnare la fruizione del film, piuttosto che dominarla obbligando alla lettura pressoché ininterrotta, i sottotitoli devono essere chiari e concisi.

*In particolare, si ricorda che **non vanno riportati nei sottotitoli tutti gli elementi ridondanti** che non contribuiscono alla creazione del senso.*

Tra questi ricordiamo le interiezioni, le esitazioni, le ripetizioni di parole non necessarie alla comprensione dei dialoghi che però, se presenti, limitano il tempo di fruizione.

Seguono alcuni esempi.

A sinistra si trova la versione originale italiana, mentre a destra compare una versione non adeguatamente condensata seguita da una più corretta.

Hai da accendere? No, eh?

Do you have a match? No, huh?

Do you have a match? No?

Uh, è spiovuto!

Oh, look, it's stopped raining!

Look, it's stopped raining!

Pronto? Sì, sì. Chi parla?

Hello? Yes, yes. Who is this?

Hello? Yes. Who is this?

USO DELLA PUNTEGGIATURA

L'utilizzo della punteggiatura deve riflettere l'andamento del parlato, le pause e l'intonazione dei parlanti. Inoltre, deve essere in armonia con la segmentazione e la formulazione del testo nei sottotitoli.

*In linea di massima, anche se la punteggiatura si può e si deve utilizzare, è bene tenere presente che **non si deve mai eccedere**.*

I sottotitoli devono 'accompagnare' la fruizione del testo audiovisivo in modo scorrevole e armonioso, non essere troppo frammentari, difficili da leggere e, di conseguenza, troppo visibili.

*Pertanto, la punteggiatura andrà utilizzata con moderazione, evitando in particolare l'uso di segni di interpunzione meno comuni (come **il punto e virgola**) e di quelli che indicano enfasi (**punto esclamativo**).*

*Anche **i puntini di sospensione** vanno usati con cautela, in quanto risultano molto visibili. Se ne limiterà l'uso ai casi di reale necessità, ovvero*

1) quando è fondamentale indicare un'esitazione nelle parole di un personaggio,

2) quando una battuta viene interrotta dalle parole di un'altra persona o da un fatto improvviso.

In passato, si tendeva a utilizzare i puntini di sospensione per indicare la continuazione del senso da un sottotitolo all'altro. Questo non si fa quasi più, oggi, poiché come si è detto è buona norma creare sempre sottotitoli che costituiscano unità di senso.

A livello di segmentazione, è sempre buona norma spezzare le frasi (e i sottotitoli) dove compare la punteggiatura, in particolare il punto o la virgola. Anche se questi due segni di interpunzione sono assolutamente leciti e comunemente utilizzati, si ricorda comunque di non eccedere, per non creare sottotitoli troppo frammentari. **Si dovranno evitare, quindi, le serie di virgole e punti** all'interno di un sottotitolo o di una sequenza e favorire la scorrevolezza e fluidità del testo.

Di seguito, alcune precisazioni sull'uso dei trattini, soggetto a convenzioni ben precise.

Trattini

Se in un sottotitolo parla sempre la stessa persona, i trattini non devono essere mai messi.

Nel caso, invece, in cui parlino due persone diverse, il trattino deve precedere entrambe le battute.

Esempio:

Il pubblico non sa se fa parte
dell'opera o meno.

Non è vero,
invece secondo me lo sa.

- Il pubblico non lo sa.
- Invece secondo me lo sa.

Le frasi di due persone che parlano vanno sempre messe su due righe distinte. **Solo in caso di impossibilità a segmentare diversamente** o condensare la prima delle due battute, si possono disporre le due battute nel modo seguente

- Il pubblico non sa se è vero
o se è falso. — Invece lo sa.

o nel caso in cui vi sia un dialogo serrato due o più persone, che sia impossibile da rendere diversamente.

- John arriverà più tardi stasera.
- Perché? - Impegni di lavoro.

Se il primo soggetto continua a parlare in un sottotitolo successivo, nel secondo sottotitolo si mette il trattino solo prima che parli il secondo personaggio.

Il pubblico non sa se fa parte
dell'opera o meno.
[continua a parlare nel successivo]

Fa una gran confusione.
- Non è vero, invece lo sa.

Si tratta di una scelta che aiuta a capire chi è che parla nell'eventualità che si debbano lanciare i sottotitoli in manuale.

REGOLE GRAMMATICALI IMPORTANTI

Prestare sempre attenzione agli accenti e agli apostrofi, utilizzandoli correttamente.

Ad esempio,

- 1) si scrive “**perché**” e non “perchè”;*
- 2) la terza persona del verbo essere, quando è a inizio frase, deve avere l'accento (**È**) e non l'apostrofo (E');*
- 3) un **po'** si scrive con l'apostrofo e non con l'accento;*
- 4) il **Sì** affermativo ha sempre l'accento;*
- 5) **qual** è non ha l'apostrofo.*

Inoltre, si ricorda che

*1) le parole che, al singolare, terminano in “**cia**” o “**gia**” seguono delle regole precise per la formazione del plurale:*

- quelle in cui il suffisso “cia” o “gia” è preceduto da una vocale, hanno il plurale in “cie” o “gie” (es. “ciliegie”, “camicie”, “valigie”);*
- quelle in cui il suffisso è preceduto da una consonante, che sia o meno di raddoppio, hanno il plurale in “ce” o “ge” (es. “piogge”, “bucce”, “frange”);*

2) le maiuscole in italiano hanno un utilizzo diverso rispetto ad altre lingue, in particolare l'inglese e il tedesco. Vanno utilizzate dopo la punteggiatura e per i nomi propri e, oltre a questi, solo in alcuni casi limitati. Ad esempio:

- per i titoli di film, libri, canzoni, ecc. soltanto la prima lettera deve essere maiuscola (es. I promessi sposi). Ricordiamo, peraltro, che i titoli vanno in corsivo;*

- le maiuscole di rispetto si usano per designare una carica o una personalità molto importante (es. il Papa, il Presidente del Consiglio e non, ad esempio, il presidente di un'azienda);
- le maiuscole distintive servono per distinguere due parole identiche con significato diverso. Si scriverà, ad esempio,

la Chiesa anglicana
la Borsa di Milano

la chiesa vicino casa mia
la borsa di Armani

USO DEL CORSIVO

Il corsivo va utilizzato in casi ben precisi, ovvero,

- *quando vi siano da riportare titoli di canzoni, opere o film (vedi uso delle maiuscole);*
- *quando c'è una voce narrante o esterna all'azione (o scena) del film;*
- *quando ci sono all'interno del film delle canzoni, poesie recitate, o delle voci provenienti da altoparlanti, radio o televisione.*

ULTERIORI PRECISAZIONI:

Per quanto possibile, non invertire mai le parole o le espressioni nel tradurre, rispetto all'originale. In fase di adattamento, per questione di spazi a volte si potrebbe essere indotti a spostare delle parole da una riga all'altra, in modo da farle stare in un sottotitolo. Tuttavia, ciò sarebbe da evitare poiché essendo presente l'audio originale il pubblico avverte la differenza tra la versione parlata e quella tradotta.

Ogni sottotitolo deve avere la sua punteggiatura. Non bisogna mai lasciare frasi prive di punti finali o di altri segni di interpunzione necessari alla scansione del discorso.

Si ricorda infine che, nell'utilizzare Word, vanno eliminati i correttori automatici relativi agli elenchi, altrimenti usando i trattini si cambia la formattazione e bisogna correggere ogni sottotitolo.

FURTHER READINGS

- <http://translations.ted.com/forums/discussion/36/golden-rules-for-translating-subtitles/p1>
- http://www.channel4.com/media/documents/corporate/foi-docs/SG_FLP.pdf
- <http://www.bbc.co.uk/guidelines/futuremedia/accessibility/subtitling.shtml>